



La cascata del Dardagna in autunno.
Corno alle scale - Appennino bolognese

24 | 27 ottobre 2019

Valli e borghi d'Italia

L'APPENNINO BOLOGNESE LUPI, VIOLINI E LA LOTTA DI MARIA CONTRO IL DIO NEBBIOSO



Nessuno sa quando cominciò. Se furono i Galli, o gli Etruschi o chissà chi. I monti dell'Appennino bolognese: il culto del Dio nebbioso - pioggia e lampo al tempo stesso - e di una dea selvaggia e ribelle, regina dei boschi, protettrice dei pastori e degli schiavi. Nemmeno mille anni di Cristianesimo bastarono a domare questi dei delle forre e delle nebbie. Finché un papa decise che il più grande predicatore del tempo - Leonardo da Porto Maurizio (1676 - 1751), poi diventato santo - dovesse sradicare il paganesimo che ancora dominava i monti. Le missioni furono solenni. Maria venne vista ovunque fossero apparsi il Dio Nebbioso o la Ribelle Signora del Boschi. Nacquero i santuari mariani: Madonna dell'Acero, Madona dei Boschi, Madona del Faggio... Tuttavia nulla fermò il ricordo degli dei di un tempo. Il mondo rurale è costante nei suoi affetti, non dimentica facilmente. Raccolsero il ricordo degli antichi

dei i violinisti popolari. Maria, signora della luce e del giorno, trionfava nelle feste religiose e nelle preghiere. Ma nelle sere d'inverno, nelle veglie del carnevale, i violini popolari tornarono ad essere signori dei boschi. E ad essi ancora si ricorreva in caso di malattia o di morte. Quando suonavano i violini - si ricordava su questi monti - splendide fanciulle trasformate in albero ricominciavano a danzare. E i lupi dagli occhi brillanti nella notte si fermavano al limitare dei boschi per ascoltare il suono dei violini.

PROGRAMMA 24, GIOVEDÌ

Dalla Stazione di Bologna (ore 14) andremo in valle del Reno dove il mondo della pianura cede a quello della montagna. Gli scavi di Marzabotto etrusca, l'area romana di Panico (ponte e chiesa del XII sec.). L'isolata valle di Iano dove si cena e pernotta.

25, VENERDÌ

Seguendo l'antica strada sul crinale si raggiunge Rocca di Roffeno dalla bella chiesa. Alle pendici del Corno alle Scale visita della bella Madonna dell'Acero. Qui si sale in un trionfo di ceri rossi fino alla cascata del fiume Dardagna (45'). Spettacolare. Cena in ristorante locale.

26, SABATO

Si parte per Porretta celebre per sue terme. Si raggiunge (30' di falso piano, a piedi) il bel santuario di Madonna del Faggio costruito in una gola quasi tenebrosa. E magico, o comunque bizzarro, è il mondo della Rocchetta Mattei, costruita in stile eclettico dal medico che perfino Dostojevski cita nei suoi romanzi per le sue miracolose pillole. Cena e pernottamento presso la Rocca. **Concerto del trio d'archi Roncastalda: musiche tradizionali dell'Appennino e del Nord Italia.**

27, DOMENICA

Oggi saliamo sul crinale orientale della Valle del Reno fino al santuario di Montovolo. La chiesa romanica è seducente, ma più ancora è inquietante il paesaggio, dominato dalla mole severa di quello che pare essere un spento vulcano. Antico santuario italico, forse al Dio nebbioso, signore di queste terre e successivamente forzatamente identificato con Poseidone / Nettuno. Infine si scende in città e in stazione tutto termina, probabilmente intorno alle 18.

SCHEDA TECNICA

Quota di partecipazione: Euro 950
Anticipo / iscrizione: Euro 300
Supplemento singola: Euro 180
La quota include: pullman, assistenza tecnica e culturale, tre pernottamenti, tre cene, un pranzo (domenica). Ingressi chiese, monumenti e aree archeologiche indicate nel programma.